

Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Protezione Civile per comunità resilienti

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore B – PROTEZIONE CIVILE

Area 3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

• **Obiettivo**

Il progetto “**Protezione Civile per comunità resilienti**” rappresenta la prosecuzione della comune azione di rete che caratterizza i sedici enti di accoglienza, attiva da tempo nel movimento delle Pubbliche Assistenze campane e che rappresenta un forte esempio di messa in comune di competenze ed esperienze, nonché di ottimizzazione delle risorse della rete stessa ai fini del raggiungimento di un obiettivo unico e condiviso.

Ha come obiettivo generale di **aumentare la consapevolezza delle molteplici tipologie di rischio nella popolazione e nei territori interessati**, grazie alla divulgazione dei principi base della protezione civile tra i cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni, al monitoraggio del territorio per una prevenzione efficace dei rischi specifici del territorio interessato e alla promozione tra i giovani in servizio civile di una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata.

Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

- assicurare una adeguata diffusione del piano di protezione civile del proprio comune;
- aumentare la conoscenza dei principi base della prevenzione dei rischi e della difesa del territorio, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione;
- prendere parte attiva, in stretta collaborazione con gli enti pubblici preposti, nella

difesa del territorio e nell'assistenza alla popolazione in caso di eventi avversi.

Il progetto prevede anche la partecipazione di giovani con minori opportunità, offrendo loro pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze per tutti i giovani, grazie al coinvolgimento di almeno **19** giovani che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta a difficoltà economiche.

Contribuisce alla piena realizzazione del programma "**CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA**" ponendosi lo scopo di rafforzare la coesione sociale dei territori interessati grazie al sostegno della diffusione della cultura della protezione civile e la messa in comune delle informazioni, delle esperienze, dei saperi e dei vissuti di tutti gli attori sociali delle comunità interessate.

Nello specifico, il progetto supporta il Programma nel raggiungimento del suo obiettivo di "Rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi, e sostenibili" (SDG 11), funzionale all'operatività nell'ambito f) "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni".

I vari enti che partecipano alla **coprogettazione** contribuiscono in maniera unitaria al raggiungimento dell'obiettivo di progetto, apportando esperienza, conoscenza del territorio, competenze specifiche nelle attività di trasporto e assistenza e capacità di lavoro in rete. In particolare:

P.A. Rocco Pascucci Frigento: opera nel Comune di Frigento e nelle sue numerose contrade rurali. I numeri e le attività dell'Associazione sono i seguenti: emergenza 118 circa 350 interventi all'anno; trasporti Assistiti circa 1000 all'anno con ambulanza di tipo A; interventi programmati per assistenza a disabili e dializzati circa 800 all'anno; corsi di formazione per volontari, al fine di migliorare il livello professionale; gruppo di donatori di sangue con 200 donazioni all'anno; sportello di assistenza civica, consulenza per problemi di carattere burocratico, assistenziale e previdenziale; gruppo di Protezione Civile, inserito nella colonna Nazionale ANPAS e in quella regionale della Regione Campania; attività di prevenzione e formazione presso scuole e enti locali e pubblici, impegno negli eventi calamitosi locali, nazionali ed internazionali.

P.A. Grottaminarda: dal 2000 opera sul territorio nel settore dell'emergenza sanitaria e del trasporto di anziani e disabili per effettuare, terapie, emodialisi o verso centri di riabilitazione. Il bacino d'utenza, molto vasto, è pari a circa 45.000 abitanti, data la vicinanza al casello dell'autostrada A16 che la rende praticamente al centro di una vasta area. Il campo d'intervento riguarda, in particolare, il distretto di Grottaminarda con i Comuni di Flumeri, Bonito e Melito per una popolazione complessiva di oltre 16.000 abitanti, con una elevata presenza di anziani ultrasessantacinquenni che necessitano di aiuto fisico e morale. La sede dell'associazione è ubicata in uno dei quartieri più a rischio, ci sono famiglie nomadi, ex detenuti, prostitute e di conseguenza minori difficili. L'impegno e la missione è quindi quotidiana, i volontari aiutano i bambini nelle ore pomeridiane a studiare, raccolgono le richieste di cibo, vestiario, medicine, e successivamente si attivano per reperirle. Sul territorio comunale è presente una RSA, che ospita oltre 100 utenti, che si rivolge all'Associazione per assistenza e trasporti sociosanitari. La stessa richiesta ci viene presentata dai dirigenti di una Casa alloggio per soggetti affetti da disagio psichico, con sede a Grottaminarda, e che ospita 12 persone.

P.A. Donare è Vita Melito Irpino: L'associazione nasce nel 2004 ed opera sul territorio nel settore sociale, sanitario e di protezione civile. Collabora con l'ufficio di esecuzione penale esterna con il quale, attraverso opportune linee guida, ha organizzato e promosso in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio una rete di assistenza finalizzata ad ospitare persone con carichi penali in attività sociali. Il bacino d'utenza è pari principalmente a circa 11.000 abitanti, ricoprendo l'intero territorio comunale e comuni limitrofi (Melito Irpino, Frigento, Sturno). Svolge mobilità sul territorio con trasporti programmati e non verso centri di cura ed ospedali. Da circa due anni è impegnata nelle buone pratiche di riduzione dei rifiuti partecipando attivamente alla sensibilizzazione dei cittadini. Svolge assistenza sanitaria e consegna farmaci e si avvale del supporto di 32 soci volontari.

P.A. ASS. SOCCORSO VOLONTARI OST. RITA GAGLIARDI ONLUS, SOLOFRA:

L'Associazione nasce nel 1994 svolgendo attività di primo soccorso e protezione civile; nel 1996, si è iscritta nel registro Regionale del volontariato Regione Campania e nel 2000 nel registro del Dipartimento di Protezione civile. Nel 2002 è stata iscritta nell'elenco Regionale delle ONLUS Sanitarie e Socio-sanitari. Essa è composta da circa 60 soci volontari e svolge attività di primo soccorso, trasporto infermi, protezione civile, attività di antincendio boschivo ed avvistamento con particolare attenzione al rischio idrogeologico. Dal 2010 svolge anche attività di allertamento regionale con servizi di avvistamento e vigilanza per il controllo della Valle dell'Irno. L'Associazione ha partecipato alle seguenti emergenze con attività di supporto e soccorso: 1997 il sisma dell'Umbria; 1998 l'alluvione di Sarno; 2012 sisma dell'Emilia Romagna; 2016 sisma delle Regioni Umbria, Lazio e Marche.

P.A. L.A.R.A.B.A. Apice: è attiva dal 1992, svolge attività che riguardano il trasporto infermi/disabili con ambulanza e/o automedica; la donazione del sangue; la raccolta di aiuti umanitari; Protezione Civile sia nelle micro che macro emergenze (Nazionale ed Internazionale); cura di animali da affezione anche presso canile Comunale; assistenza alla popolazione in occasione di eventi/manifestazioni pubbliche con notevole afflusso di persone; servizio di ludoteca con attività destinate a minori e disabili; corsi di formazione ed aggiornamenti. Collabora con il Piano di Zona di Ariano Irpino (AV) e le Antenne Sociali di Grottaminarda (AV) e di Mirabella Eclano (AV) per il trasporto di anziani/disabili/diversamente abili; collabora con la Regione Campania, Servizio Forestazione, Ufficio Periferico in Benevento per attività di A.I.B. (Avvistamento Incendi Boschivi).

Associazione Sos Alvignano Soccorso: nasce nel 1998 ed ha sede operativa nel comune di Alvignano. Essa è formata da 49 soci. Si occupa di monitoraggio del territorio e svolge attività di protezione civile anche nei comuni circostanti. Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune in cui risiede l'Associazione.

Associazione Sos Bellona Soccorso: nasce nel 1998 ed ha sede operativa nel comune di Bellona. Attualmente essa conta n.55 soci. Si occupa di attività di protezione civile a 360° con particolare attenzione al rischio incendi ed idrogeologico. Ha partecipato negli ultimi Anni a diverse attività di emergenza regionale di protezione civile. Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune in cui risiede l'Associazione.

Associazione Sos Radiosoccorso Capua: nasce nel 1988 ed ha sede operativa nel comune di Capua, dove è presente una postazione fissa di primo soccorso territoriale. I volontari dell'Associazione sono 58. Svolge attività di protezione civile su di un territorio che ha un abitato che si adagia su di un'ansa del fiume Volturno, ai piedi del Monte Tifata Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune in cui risiede l'Associazione. Si occupa principalmente di prevenzione ed attività al rischio idrogeologico e incendi. Svolge in coordinazione con il Comune di Capua attività di coordinamento per la funzione volontariato all'interno del Centro Operativa Comunale.

Associazione Nucleo Volontari Protezione Civile Pomigliano D'Arco: nasce nel 2009 ed ha sede operativa nel comune di Pomigliano D'Arco. L'associazione è convenzionata con il Comune di Pomigliano d'Arco dal 2011 per attività di protezione civile riguardanti la prevenzione, previsione, soccorso e superamento delle emergenze relativamente alle ipotesi di rischio esplicitate nel piano di protezione civile comunale vigente. Sul territorio è presente una struttura adibita a sede del Centro Operativo Comunale di protezione civile in cui i volontari svolgono presidio in caso di emergenze sul territorio. L'associazione è composta da 50 volontari operativi nei diversi ambiti.

P.A. MILLENIUM, AMALFI: nasce nel 2000 e svolge attività di primo soccorso e protezione civile. E' iscritta al Registro Regionale del volontariato Regione Campania ed è censita tra le organizzazioni di Protezione Civile. Si occupa principalmente di assistenza ad anziani soli, infermi e disabili cercando di dare supporto per raggiungere ospedali e centri fisioterapici nella difficile mobilità della costiera Amalfitana. Svolge trasporti con ambulanza ed automedica, realizza attività di sensibilizzazione per il territorio e si occupa di formazione ed informazione. Particolarmente

attiva nel settore delle politiche giovanili infatti annovera al suo interno un nutrito gruppo di ragazzi aderenti alla sezione juniores.

P.A. ASSOCIAZIONE PA IL PUNTO ONLUS, BARONISSI: è nata nel 1991, svolge attività di emergenze e di accompagnamento. Promuove attività atte al miglioramento del livello qualitativo della vita. Ha organizzato un gruppo cinofilo con cani addestrati e certificati E.N.C.I. Nazionale e un gruppo di radioamatori del European Radio Amateurs Association, referenti per la Regione Campania; ha partecipato alle seguenti emergenze con attività di supporto e soccorso: 1997 sisma dell'Umbria; 1998 alluvione di Sarno; 2009 sisma dell'Emilia Romagna; 2012 sisma della Lombardia e Veneto; 2016 sisma dell'Umbria, Lazio e Marche; 1999 attività di approvvigionamento alimentare durante la guerra in Kosovo; 2009 attività logistica ed antincendio durante la manifestazione Exposcuola; 2010 attività di allertamento regionale con servizi di avvistamento e vigilanza per il controllo della Valle dell'Irno.

P.A. GOPI CAGGIANO: nasce nel 2003 come organizzazione di protezione civile locale occupandosi principalmente di soccorso alle popolazioni colpite da calamità e di prevenzione incendi e rischi legati ai fenomeni atmosferici con neve e ghiaccio. Si occupa di protezione civile e di prevenzione rischio idrogeologico e antincendio boschivo. Da sempre è stata impegnata anche nella prevenzione dei rischi legati alle situazioni climatiche come neve e ghiaccio, Attualmente conta 75 volontari. E' iscritta al CSV Sodalìs di Salerno. È altresì censita presso la Regione Campania come associazione di Protezione Civile. Ha partecipato ad emergenze nazionali e regionali tra cui: Sisma Abruzzo 2009 - Sisma Emilia Romagna 2012 - Sisma Centro Italia 2016. Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune in cui risiede l'Associazione

P.A. CORBARA: nasce nel 2006 per un forte senso di tutela del territorio comunale, per portare aiuto alle fasce svantaggiate, per offrire soccorso alle popolazioni durante calamità naturali. Attualmente conta 30 volontari. E' iscritta al CSV Sodalìs di Salerno. È altresì censita presso la Regione Campania come associazione di Protezione Civile e riconosciuta come di pubblica utilità con Decreto Regionale numero 565 del 30/06/08. Ha partecipato ad emergenze nazionali e regionali tra cui: Sisma Abruzzo 2009 - Sisma Emilia Romagna 2012 - Sisma Centro Italia 2016. Si occupa insieme al Banco alimentare campano della distribuzione delle derrate alimentari a 40 famiglie locali, offre la possibilità di reinserimento sociale delle persone che hanno subito condanne definitive.

A.P.C. GRUPPO PAPA CHARLIE, PAGANI: L'associazione è nata a Pagani nel 1991 con l'obiettivo di contrastare il fenomeno degli incendi boschivi che interessavano il territorio comunale di Pagani e dei Monti Lattari e organizzare attività di protezione civile considerata la pericolosità del territorio dell'Agro Nocerino Sarnese. Successivamente si è occupata di formazione favorendo così la nascita di analoghe organizzazioni di volontariato nei comuni vicini; volge particolare attenzione alle politiche sociali, diventando punto di "messa alla prova" del Tribunale dei minori di Salerno; si occupa di accoglienza ed orientamento di minori a rischio devianza. Le emergenze nazionali che li ha visti in campo sono: terremoto Umbria Marche '97; dissesto idrogeologico Sarno '98; missione Arcobaleno Albania '99; alluvione in Calabria '00; terremoto di S. Giuliano in Molise '02; Abruzzo 2009, Emilia Romagna 2012.

P.A. GOPI Palomonte: l'associazione nasce nel 2008, occupandosi di tutela del patrimonio ambientale, di protezione civile e di prevenzione rischio idrogeologico e antincendio boschivo: è periodicamente impegnata nella prevenzione dei rischi legati alle situazioni climatiche come neve e ghiaccio, Attualmente conta 26 volontari ed è iscritta CSV Sodalìs di Salerno e censita presso la Regione Campania come associazione di Protezione Civile e riconosciuta come di pubblica utilità. Tra le ultime emergenze nazionali e regionali a cui ha partecipato con i propri volontari vi sono: Sisma Abruzzo 2009 - Sisma Emilia Romagna 2012 - Sisma Centro Italia 2016. Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune di Palomonte.

P.A. CROCE AZZURRA CITTA' DI SIANO: è nata nel 1994 come distaccamento della "Croce Azzurra città di Nocera Superiore" da un gruppo di amici con l'intento di aiutare chi ne ha bisogno.

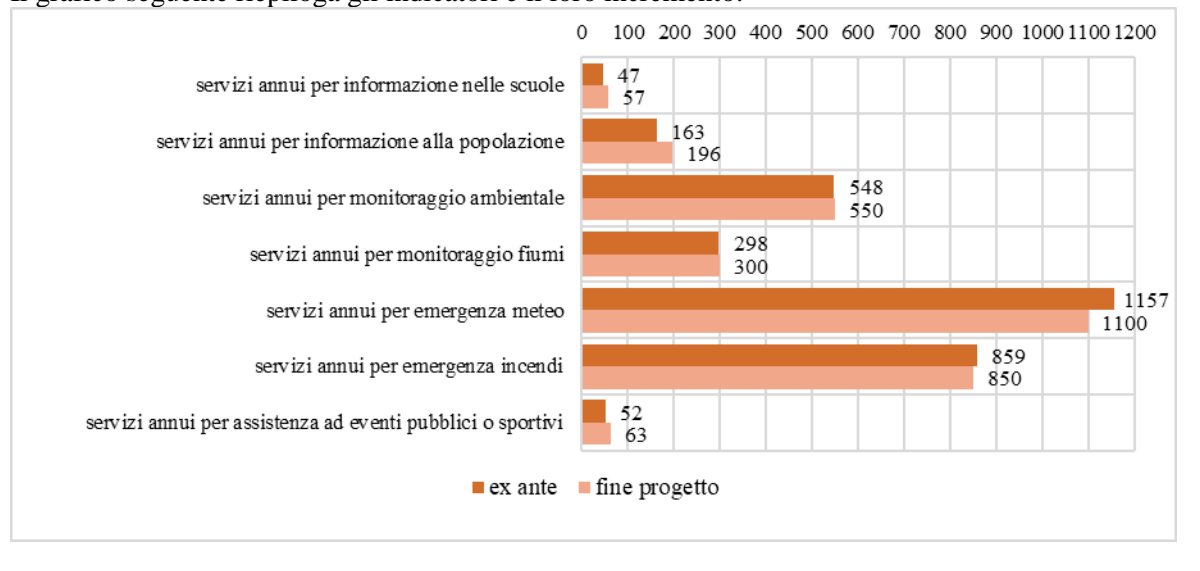
Dal 2009 si è costituita come Pubblica Assistenza Croce Azzurra Città di Siano. Conta 50 volontari, sempre più radicata sul territorio integrata con le istituzioni locali con le quali ha stipulato convenzioni. Gli interventi svolti dai volontari sono legati alla salvaguardia delle calamità naturali come: frane, allagamenti, viabilità e di tutti i tipi di dissesti sul territorio e attività di servizio di Protezione Civile: Servizio viabilità, Servizio Antincendio Boschivo, Servizio di Vigilanza e Antincendio durante spettacoli pirotecnici, Servizio d'ordine nel corso di concerti, sagre, manifestazioni e gare sportive, Servizio Socio-Sanitari, Trasporto acqua potabile.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In riferimento agli indicatori quantitativi individuati per misurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, a fine progetto si stimano i seguenti loro valori:

- +20% Numero di servizi annui per informazione nelle scuole: 57 circa
- +20% Numero di servizi annui per informazione alla popolazione: 196 circa
- Costante il Numero di servizi annui per monitoraggio ambientale: 550 circa
- Costante il Numero di servizi annui per monitoraggio fiumi: 300 circa
- Costante il Numero di servizi annui per emergenza meteo: 1.100 circa
- Costante il Numero di servizi annui per emergenza incendi: 850 circa
- +20% Numero di servizi annui per assistenza ad eventi pubblici o sportivi: 63 circa

Il grafico seguente riepiloga gli indicatori e il loro incremento:



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

Di seguito, il dettaglio dei ruoli e delle attività previste, precisando che questi sono **uguali** in tutte le sedi di attuazione del progetto e che, date le loro specificità, saranno realizzate tutte in presenza. Si precisa, inoltre, che in nessun caso saranno delegate al volontario responsabilità proprie del personale dell'ente.

Dopo una prima fase di inserimento, ai giovani in SCU verrà illustrato l'organigramma associativo, verranno presentate le diverse figure di riferimento presenti in Associazione, illustrate le attività di cui si occupa l'Associazione e verrà definito il ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Questa prima fase sarà seguita da un periodo di formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con estrema professionalità il loro servizio.

Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, così come di seguito descritte.

Riepiloghiamo di seguito i **ruoli** nei quali i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti:

- **partecipazione alle riunioni organizzative:** permette ai ragazzi in Servizio Civile di essere informati e aggiornati sugli aspetti organizzativi dei servizi. Vi prenderanno parte nei primi mesi come osservatori, poi come partecipanti effettivi.
- **componente squadre monitoraggio:** per le attività di questa tipologia descritte in precedenza, è previsto il coinvolgimento di un volontario in servizio civile a fianco a un autista e un altro volontario dell'associazione.
- **componente squadre emergenza:** per le attività di questa tipologia descritte in precedenza, previa verifica della adeguata preparazione del giovane, è previsto il coinvolgimento di un volontario in servizio civile nella squadra che opera sul campo, a fianco all'autista e agli altri volontari dell'associazione.
- **autista:** se richiesto, se in possesso di patente adeguata e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione del responsabile parco mezzi della sede dove opera, dopo un necessario periodo di affiancamento, i giovani in Servizio Civile potranno guidare i mezzi associativi assegnati alle varie attività di monitoraggio; se particolarmente preparati e competenti, potranno essere anche coinvolti in questa veste nelle attività di emergenza.
- **centralinista-front office:** come precisato nella descrizione delle singole attività, dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving. Di particolare rilievo sarà poi la trasmissione delle informazioni ricevute al responsabile operativo per stabilire l'organizzazione del servizio secondo il protocollo interno che stabilisce le priorità di risposta, oltre che la prima risposta ai contatti da parte degli Enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le Pubbliche Assistenze.
- **facilitatore delle attività di informazione:** i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti nelle attività di informazione su vari fronti, dalle campagne di prevenzione dei rischi, a vere e proprie attività educative indirizzate ai più giovani, in collaborazione con i volontari che in associazione si occupano di tali aspetti. È di particolare gratificazione per il giovane tornare, a volte, nella scuola che ha frequentato, questa volta in veste di educatore.
- **promozione della cultura della protezione civile:** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio. Questa attività sarà svolta in modalità **condivisa** tra gli enti coprogettanti.

Riportiamo di seguito i principali **servizi** che le sedi di accoglienza effettuano e in cui i giovani in servizio civile avranno ruoli come descritto sopra:

- **(a) Attività trasversali di gestione dati e gestione/manutenzione attrezzature:** rappresenta un'attività base per la vita associativa, in quanto permette di operare nelle singole attività sulla base obiettiva di dati, come il Piano di Protezione Civile, le Mappe di pericolosità, archivi; tali dati necessitano di aggiornamento continuo, da varie fonti, e devono essere costantemente tenuti presenti dai responsabili dei vari servizi, nell'organizzazione degli stessi. Oltre alla base informativa, è fondamentale il mantenimento di tutte le attrezzature nelle condizioni ottimali di servizio, soprattutto perché da esse dipende la sicurezza degli operatori e il buon esito del servizio: basti pensare alla situazione dei DPI Dispositivi di Protezione Individuale o alla manutenzione degli automezzi o dei moduli AIB Anti Incendio Boschivo o alle radio che assicurano la comunicazione operativa tra centrale e squadre sul campo.
- **(b) Monitoraggio fiumi:** partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (b1) monitoraggio dei siti a maggiore fragilità ambientale e con maggiore rischio, (b2) interventi pianificati di ripristino e pulitura dei corsi d'acqua, con interventi di pulizia delle sponde dei fiumi, messa in sicurezza degli stessi con telonature, sacchineature provvisorie per evitare allagamenti, sacchineature dei fontanazzi, operazioni di pulizia terreni

dopo eventuali tagli alberi da parte di operatori specializzati, adeguatamente coadiuvati da personale specializzato, (b3) monitoraggio specifico di frane, con eventuale rimozione dei materiali, adeguatamente coadiuvati da personale specializzato, (b4) monitoraggio specifico in caso di allerta meteo; (b5) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati, con squadre formate da un autista e almeno un volontario, a seconda della necessità specifica.

- **(c) Monitoraggio ambientale:** partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (c1) monitoraggio della rete viaria secondaria, (c2) collaborazione al personale specializzato nella rimozione di carcasse di animali o di altri materiali, (c3) liberazione strade di accesso a zone strategiche e ripristino di punti di vedeggio per l'antincendio boschivo, (c4) pulizia, in totale sicurezza e coadiuvati dalle forze dell'ordine per la regolazione del traffico, delle caditoie e dei tombini, (c5) interventi di ripristino strade dopo smottamenti con attrezzi manuali. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi con squadre formate da un autista e almeno un volontario.
- **(d) Emergenze meteo:** sono interventi attivati in caso di particolari condizioni meteo avverse, come temperature molto basse o molto alte, forti piogge e nevicate, raffiche di vento particolarmente violente. In questi casi, partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (d1) monitoraggio del territorio al fine di aggiornare la centrale operativa della reale situazione, (d2) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile, (d3) supporto alla popolazione per montaggio catene e distribuzione di generi di prima necessità; (d4) quando necessario, sgombero di strade e ripristino di livelli di viabilità sicuri, per esempio con spargimento di sale, per evitare l'isolamento di famiglie o persone con bisogni speciali, (d5) assistenza sanitaria alla popolazione, se necessario anche con l'attivazione di Punti Medici Avanzati e trasporto feriti, in stretto coordinamento con le centrali operative. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati, con squadre formate da un autista e almeno un volontario, a seconda della necessità specifica.
- **(e) Emergenze incendi:** in considerazione della situazione del territorio e dalle mappe della pericolosità elaborate dagli uffici regionali preposti, si realizzano attività come (e1) attività di avvistamento e segnalazione a terra di eventuali situazioni di rischio, (e2) manutenzione e mappatura degli approvvigionamenti idrici (bacini idrici, idranti, vasche per pescaggio elicotteri), (e3) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile. I volontari in Servizio Civile supportano anche nell'organizzazione della programmazione degli interventi e, dopo adeguato addestramento, collaborano con i volontari esperti nelle attività di spegnimento. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati con DPI specifici per operare in questo tipo di emergenza, con squadre formate da un autista e almeno due volontari, a seconda della necessità specifica.
- **(f) Supporto a manifestazioni pubbliche e sportive:** per iniziative programmate, le associazioni possono organizzare assistenza specifica, come prescrizione in seguito alla valutazione del rischio specifico da parte delle competenti autorità. Tale attività si sostanzia in (f1) presenza di equipaggi attrezzati con DAE (defibrillatore automatico) o con ambulanza, a seconda della stima delle presenze di pubblico o di altre specificità della manifestazione, (f2) ausilio alle forze dell'ordine per il servizio d'ordine.
- **(g) Informazione alla popolazione:** le associazioni sono in prima linea con i propri volontari, insieme ai giovani in Servizio Civile, per informare la popolazione su vari fronti. Tra le principali attività di questo tipo vi è l'annuale campagna IoNonRischio, nata nel 2011 su una iniziativa di ANPAS e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che vede un'informazione peer to peer tra chi opera per la riduzione del rischio e i cittadini. La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per arrivare ad una soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che durante il verificarsi di un evento calamitoso, sia per evitare il più possibile comportamenti scorretti, ostruzionisti o esibizionisti dei cittadini nei confronti di chi sta

operando in assistenza alla popolazione.

- **(h) Informazione nelle scuole:** grazie alla predisposizione di programmi e strumenti appositamente studiati per le scuole, si punta a sensibilizzare e responsabilizzare alunni e personale docente nei confronti dei rischi presenti sul territorio, promuovendo la cultura della prevenzione ed educando tutti i soggetti coinvolti ad utilizzare comportamenti di auto protezione. In questo tipo di attività i giovani in Servizio Civile svolgono un ruolo fondamentale, perché sono visti dai ragazzi destinatari delle informazioni come loro pari, impegnati in prima linea in quello di cui parlano, e riuscendo pertanto ad avere un'attenzione verso i temi trattati ben maggiore.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio, anche se la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati sono sostanzialmente le **stesse** in tutte le sedi.

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore.

In caso di potenziale contatto con persone positive al Covid-19, i volontari in servizio avranno l'obbligo di rispettare i protocolli sanitari specifici, ivi compreso l'obbligo di indossare gli specifici DPI Covid.

Data la specificità delle attività, non è possibile prevedere la chiusura delle sedi, anche a volte durante le festività riconosciute.

Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione; potrebbe inoltre essere richiesta occasionalmente la presenza in servizio anche nei giorni festivi, salvo concordarla preventivamente e con un adeguato recupero.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145

Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

Attestato Specifico rilasciato da ISCO SRL APL

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

La sede verrà indicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

durata

100 ore
Sarà erogata nelle prime settimane dall'avvio e conclusa entro 90 giorni dall'inizio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

19

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

→Tipologia di minore opportunità

Giovani con difficoltà economiche

X

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi quanto descritto precedentemente (voce 9.3)

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Dato il particolare target di giovani con minori opportunità che si intende coinvolgere, si prevede un contributo economico per l'acquisto di abbonamento ai mezzi pubblici necessari a raggiungere la sede del servizio, ove necessario.
Nell'attuare tale misura di sostegno sarà garantita la massima discrezione, per minimizzare il rischio di stigmatizzare la situazione di disagio in cui i giovani volontari si trovano e permettere loro la piena partecipazione all'esperienza del servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio

→ Ore dedicate

numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il periodo temporale dedicato allo svolgimento delle attività di tutoraggio previste per i giovani in percorso sarà compreso tra il nono e l'undicesimo mese del progetto.

È prevista la partecipazione dei volontari in Servizio Civile a 3 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, e a 2 incontri individuali, della durata uno di 3 ore e l'altro di 2 ore.

Sono previste ulteriori 5 ore di attività opzionali erogate tramite un incontro collettivo della durata di 5 ore.

Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19).

L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non ne sia in possesso, adeguati strumenti per il collegamento da remoto.

→ Attività di tutoraggio

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute 20 ore di attività obbligatorie, di cui 15 ore erogate in incontri collettivi e 5 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, rispettivamente della durata di 3 e di 2 ore.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 20 volontari che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Il superamento di tale numero limite di volontari partecipanti alle attività, determinerà il coinvolgimento di ulteriori tutor nelle attività, ma in ogni caso la classe

non supererà mai le 30 unità.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro.

Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri.

L'analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

PRIMO INCONTRO: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su se stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare l'autovalutazione di sé ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà, pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

SECONDO INCONTRO: sarà dedicato in particolar modo al processo del "Problem solving" sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse fasi che compongono l'attività di problem solving, in particolare:

1. Individuazione degli obiettivi;
2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di problem solving relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il "saper essere"

dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali.

Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;
- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- Problem Solving, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- Team working, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

TERZO INCONTRO: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute.

I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di role-playing, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevederanno sempre momenti di feedback costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

I tre incontri collettivi verranno completati da n. 2 incontri individuali della durata di 3 e 2 ore; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in tali incontri saranno:

- **bilancio personale professionale:** il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- **percezione del sé:** esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- **identificazione del bilancio e progetto professionale:** stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale ed, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive

3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa

Le attività opzionali saranno previste in un incontro collettivo della durata di 5 ore; in esse gli orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL ISCO srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.

L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.